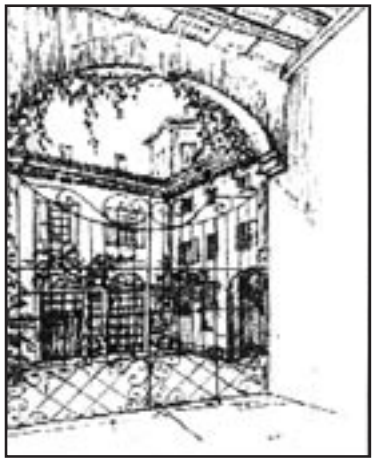


il dialogo ieri, oggi, domani

Giornale periodico del Comune di Varallo Pombia - Autorizz. del tribunale di Novara n. 13 del 2-7-1976 - Poste Italiane - Spedizione in a. p. - 70% - DC/DCI/NO n. 2 giugno 2003

Anno XXXI - N. 3 dicembre 2005

Nota del mese

quello che chiediamo alla Regione Piemonte

Nei giorni 19-20-21 ottobre scorsi la Giunta della Regione Piemonte con il presidente Mercedes Bresso ha visitato la Provincia di Novara, proseguendo il programma di incontri con le Amministrazioni locali intrapreso dopo le elezioni amministrative della primavera scorsa.

Si tratta di una iniziativa assolutamente meritevole che, oltre a corrispondere ad un preciso impegno assunto nel programma elettorale, rappresenta una novità per un territorio come il novarese che possiede peculiarità del tutto singolari rispetto ad altre aree piemontesi, intanto per la vocazione marcatamente industriale, commerciale e turistica piuttosto che agricola, e poi per la vicinanza con la Lombardia che, da sola, introduce questioni relative all'economia ed allo sviluppo particolarmente rilevanti.

In quei giorni si sono svolti innumerevoli incontri fra gli Assessori Regionali, la Provincia ed i Comuni novaresi su temi specifici quali occupazione, investimenti, opere pubbliche, sport e turismo, temi ambientali.

In particolare, la Presidente Bresso ha incontrato Sindaci ed amministratori la sera di giovedì 19 ottobre presso l'Aula Magna dell'Università di Novara.

Nel corso di quell'incontro gli amministratori hanno esposto le problematiche del territorio alla Presidente ed agli assessori presenti, fornendo un quadro della situazione preciso e complesso.

Sono emerse principalmente le problematiche relative all'urbanistica, all'assistenza, alle politiche giovanili, alla cultura, all'approvvigionamento delle risorse idriche, allo smaltimento

segue a pag.2

lavori pubblici: facciamo il punto

Il 2005 è ormai giunto alla fine dei suoi giorni e per l'Amministrazione Comunale è il momento di fare un bilancio relativo ai lavori pubblici.

Alcuni interventi programmati sono stati realizzati nei tempi ipotizzati mentre per altri più impegnativi, che per ottemperare alle normative previste dalle leggi vigenti in materia di opere pubbliche, hanno richiesto un iter burocratico più complesso per ottenere le autorizzazioni necessarie, sono attualmente in fase di realizzazione o potranno iniziare i lavori quanto prima.

Nel dettaglio si vuole ricordare ciò che si è realizzato. È stata ultimata la ristrutturazione del cassero di Via Lana che permetterà una sistemazione più funzionale delle attrezzature abitualmente utilizzate dalle associazioni varalpombiesi per realizzare le proprie iniziative.

A Cascinetta è stata realizzata la variante e l'ampliamento di Via della Festa con il nuovo innesto sulla strada provinciale per Castelletto Ticino.

Un altro intervento realizzato è quello relativo al 5° lotto della rete fognaria che interessava la Via Sottomonte.

All'asilo nido sono iniziati i lavori relativi all'ampliamento e ristrutturazione dell'edificio, l'intervento riguarda il primo lotto dei quattro previsti nel progetto generale.

Al fine di soddisfare le richieste sempre crescenti di nuovi posti per i bambini dai tre mesi ai tre anni sono previste le costruzioni di nuovi locali che saranno utilizzati per allestire una nuova sezione, per creare un ripostiglio ed una dispensa capace di soddisfare le esigenze della nuova realtà.

Per quanto riguarda la scuola materna è stato messo a punto il progetto relativo alla realizzazione della quinta e sesta sezione, con la costruzione di una nuova ala nel cortile

segue a pag.2

Il Comitato di Redazione e l'Amministrazione Comunale augurano a tutti i cittadini

Buone Feste

Comune

dalla prima

lavori pubblici: facciamo il punto

posteriore del plesso e di un sopralzo dell'aula per attività libere di recente costruzione. Inoltre è prevista la sistemazione della sala mensa, attualmente di dimensioni insufficienti e la realizzazione di nuovi servizi igienici.
Il fascicolo inerente è stato trasmesso agli uffici competenti della regione per ottenere le autorizzazioni necessarie e al fine di indire la gara d'appalto per l'assegnazione dei lavori presso la scuola elementare sono stati ultimati i lavori relativi all'ampliamento dell'accesso da Via Caccia e la conseguente sistemazione del percorso pedonale, inoltre è stata posata una nuova recinzione del giardino circostante. Altro importante intervento è stato eseguito nei locali un tempo occupati dal custode per ricavare due nuove aule didattiche. Per terminare con gli interventi sugli edifici scolastici ricordiamo che sono stati assegnati i lavori per il rifacimento della copertura dell'edificio delle scuole medie. In questi giorni, con la realizzazione della segnaletica sia verticale che orizzontale, avranno termine i lavori della messa in sicurezza di Via Stazione; con la creazione di dossi artificiali per il rallentamento del traffico veicolare e con il recupero delle cunette laterali è stato possibile effettuare un allargamento della sede stradale onde permettere ai pedoni di percorrere con più tranquillità e sicurezza la via che conduce all'uscita sulla Statale 32. Per quanto riguarda gli spogliatoi del Centro Sportivo di Via Leonardo Da Vinci va precisato che il progetto definitivo dell'intervento è attualmente all'esame del dipartimento dei beni ambientali della Regione Piemonte per l'approvazione definitiva.

G.M.

dalla prima

quello che chiediamo alla Regione Piemonte

dei rifiuti, ai temi di carattere ambientale, oltre che, come ovvio in questo periodo di vacche magre, alle risorse a disposizione.
Sono tutti argomenti che interessano non solo chi è intervenuto ponendo le questioni sul tappeto, ma che riguardano indistintamente l'intero territorio.
Per quanto riguarda direttamente l'Ovest Ticino, sono state sollevate, in modo particolare, le questioni relative a:
- l'assoggettamento a vincolo ambientale del territorio derivante dall'applicazione dei decreti c.d. "Galassini", con le conseguenti insopportabili lungaggini burocratiche derivanti dall'iter di approvazione dei progetti, compresi quelli pubblici;
- la questione delle modalità di smaltimento dei rifiuti, vista la prossima saturazione degli impianti di Barengo e Ghemme;
- la questione della viabilità, con il rifacimento della SS 32 e la messa in sicurezza degli incroci pericolosi e l'ipotizzato raddoppio della linea ferroviaria Arona-Novara;
- le problematiche ambientali, con il problema Malpensa in evidenza.

Risposte precise non ne sono venute né potevano venirne essendo l'Amministrazione regionale in carica da appena tre mesi, ma, nel corso della serata e nei successivi incontri, è emersa la disponibilità della Regione ad affrontare, con gli amministratori locali, le specifiche problematiche che di volta in volta dovranno essere considerate, spesso sulla base di precisi orientamenti amministrativi.
Tale disponibilità si è da subito manifestata con la partecipazione di un delegato della Regione Piemonte alla prima riunione della Commissione aeroportuale di Malpensa cui sono stati invitati i rappresentanti dell'Ovest Ticino.
Alla Regione chiediamo prima di tutto questo: di non essere "Torinocentrica", di saper dialogare ed ascoltare chi opera sul territorio ed il territorio conosce.
I centoventi chilometri che ci separano dal capoluogo non possono diventare un ostacolo insormontabile, ed è necessario che i Comuni della Provincia di Novara non vengano considerati alla stregua di territori di confine.
Gli incontri dello scorso ottobre non devono rimanere episodi isolati ma devono diventare la norma, se si vuole perseguire l'obbiettivo dello sviluppo armonico dell'intera Regione.
I prossimi anni ci diranno se alle promesse corrisponderanno fatti concreti.
Nell'interesse dei cittadini.

Il Sindaco

Attualità

gli enti locali del Piemonte nella Commissione Aeroportuale di Malpensa

Il COVEST (Comitato Ovest Ticino) ONLUS dopo anni d'attività finalizzati alla tutela del territorio e degli abitanti dell'Ovest Ticino dai problemi acustici ed ambientali insorti a seguito dell'apertura dell'aeroporto di Malpensa 2000, come già comunicato in precedenza, in collaborazione con il Presidente della Provincia di Novara Sergio Vedovato, è finalmente riuscito a far sì che anche i rappresentanti degli enti novaresi, vale a dire i Comuni di Oleggio, Marano Ticino, Pombia, Varallo Pombia, Castelletto Sopra Ticino, la Provincia e la Regione Piemonte, fossero inseriti nella Commissione Aeroportuale di Malpensa.

A fronte di quanto sopra, lo scorso 25 ottobre si è riunita la commissione Aeroportuale di Malpensa, ex art. 5 D.M. 31 dicembre 1997, presso la sala riunioni aeroportuale Albinoni alla presenza di tutti i membri aventi diritto a partecipare.

Il Direttore Dott. Bitto presenta la nuova realtà della Commissione Aeroportuale con l'ingresso delle entità amministrative piemontesi; evidenzia che al momento la Regione Piemonte non partecipa a pieno titolo come invece lo è la Regione Lombardia ed auspica una soluzione a breve termine per sanare la disparità. Contestualmente puntualizza che i lavori della commissione devono considerare lo sviluppo aeroportuale con le conseguenti ricadute economiche sul territorio.

Informa i presenti che presso il Gruppo Tecnico è in una fase avanzata la predisposizione di uno scenario di mitigazione acustica;

di aver concordato con SEA una modalità per informare il Territorio di eventuali modifiche operative;

di essere intervenuto presso le Compagnie aeree affinché i piloti si attengano al rispetto delle Procedure Antirumore.

I lavori che attualmente interessano le vie di rullaggio, si protrarranno fino a maggio 2006.

Prende la parola il Dott. Di Crescenzo, che presiede il Gruppo Tecnico, il quale fa presente che lo stato di predisposizione dello scenario di mitigazione ha dei punti in sospeso come la disomogeneità dei dati operativi forniti da SEA rispetto a ENAV, condizione questa che può influenzare significativamente il dato finale. Altro aspetto non trascurabile è risultato la funzionalità delle centraline messe in mora da Arpa Lombardia.

La dott.sa Bruna (Regione Piemonte) auspica che lo stesso ente partecipi a pieno titolo, sin dalle prossime riunioni, ai lavori della Commissione; poiché gli Enti Tecnici Regionali d'entrambe le Regioni già collaborano su progetti comuni riguardanti le emissioni gassose (PM10) si rende disponibile affinché la collaborazione in atto comprenda anche la parte acustica aeroportuale. Il Dott. Fanchini (Vice Sindaco di Varallo Pombia) non concorda con l'analisi introduttiva del Dott. Bitto per la rilevanza data esclusivamente allo sviluppo aeroportuale ed alle relative ricadute economiche; ribadisce che le priorità dell'Amministrazione che rappresenta non sono lo sviluppo aeroportuale ma la tutela dei cittadini e del territorio. Chiede come siano stati considerati, nei lavori della Commissione, i dettami del Decreto D'Alema ed evidenzia due aspetti che debbano interessare la Commissione stessa:

a) - le due lettere di messa in mora da parte della U. E. per i lavori del 3° Terminal e la viabilità;

b) - valenza e influenza del Parco del Ticino sull'attività aeroportuale.

Si fa presente l'esigenza di avere copia dei documenti elaborati dalla Commissione per analizzare i dati elaborati. Il Dott. Bassanino (Arpa Lombardia) fa presente che sono state predisposte le Linee Guida concernenti i sistemi di monitoraggio aeroportuale, e che in tale ambito sono riportati i requisiti tecnici che i sistemi di monitoraggio devono rispettare. Conferma che il modello matematico utilizzato, per la valutazione degli scenari, è l'INM. Ad integrazione il Dott. Girò (Arpa Piemonte) specifica che il sistema di monitoraggio, in funzione della classificazione di sedime o al di fuori del sedime, ha riferimenti normativi differenti.

Dopo ampio dibattito sui ritardi dei lavori della Commissione e conseguente diversità dei dati esistente tra il 2001, anno di inizio lavori della Commissione, ed il 2005, su proposta del Prof. Coppi (Ministero dell'Ambiente) si è deliberato, all'unanimità, di predisporre l'impronta acustica aeroportuale di riferimento con i dati del 2004.

Tutto questo ci conforta e dimostra come la tenacia e la caparbietà di persone che credono in una giusta causa alla fine sono premiate, il COVEST darà sempre informazione su ciò che accade e su come evolve la situazione.

La segreteria del
C.OVES.T. ONLUS

Tribuna

lettera aperta al Sindaco di Varallo Pombia

Egregio sig. Sindaco perché cercare di farci del male, più del male stesso?

È ciò che mi viene in mente da sempre, o meglio, da quando mi è stato dato modo di osservare lo striscione "Comune vittima di Malpensa 2000", appeso all'ingresso del paese e che vorrei dirLe pubblicamente tra le righe del nostro giornale. Fortunatamente nessun operatore economico, commerciale, o acquirente di case o appartamenti o terreni vi ha veramente creduto, altrimenti avreste sì ottenuto un bel risultato... negativo! Colpisce, e non solo me, l'autolesionismo di questo Comune che presenta un così triste biglietto da visita a chi vi entra per la prima volta, dando l'impressione di entrare in un paese dove succede chissà che..... Sebbene a giudicare fasullo o quantomeno inutile l'allarme siano gli stessi abitanti, ben consci della realtà delle cose, stupisce che ancora non siate consapevoli della necessità di evitare una propaganda negativa, così come hanno fatto i comuni lombardi, malgrado i loro abitanti siano ben più martoriati di noi dal frastuono degli aerei! Infatti, non esiste altrettanta triste pubblicità entrando a Casorate Sempione, Ferno oppure Cardano al Campo e Somma Lombardo.

Allora, perché cercare di farci del male di più del male stesso quando, per altro, le cose non si possono più cambiare? Non è ora di togliere quell'orrendo striscione ?... O almeno sostituirlo con un altro che riporti: "Comune che ha (finalmente) guadagnato qualcosa dal passaggio degli aerei sopra le sue case", visto che grazie a recenti accordi la SEA si appoggerà ad un noto albergo varalpombiese per il pernottamento e il soggiorno di piloti, hostess e altro loro personale. Senza contare le ricadute economiche derivanti dalle assunzioni di varalpombiesi in aeroporto e alla vendita di case che, grazie alle forti richieste, sono state vendute e ad un costo decisamente superiore al passato.

Poi mi consenta di dirLe, Sig. Sindaco, che tanto impegno per una battaglia persa in partenza, non viene egualmente profuso nella gestione della cosa pubblica. Balza all'occhio di chiunque quanta poca attenzione viene rivolta all'esecuzione dei lavori pubblici, nella manutenzione delle strade, del verde pubblico, nel mantenere nelle migliori condizioni ogni infrastruttura, ma anche nella lungaggine e nella qualità di ogni nuova realizzazione. Ad esempio: il vecchio campo comunale di calcio di via Della Gioventù lo si è fatto diventare deposito di legnami, strada di transito per ruspe e camion di macerie, vivaio per arbusti e bisce... è quella la sua prossima destinazione d'uso?

Con i soldi già in cassa e con l'urgente necessità del secondo corpo di spogliatoi e docce per il nuovo campo di calcio, la vostra decisione di rimandare l'esecuzione dei lavori all'anno prossimo dà l'impressione che quei soldi, vincolati all'opera in questione, siano già stati impegnati per qualcosa d'altro!

Poi torniamo al controllo dell'esecuzione dei lavori pubblici: possibile che nessun assessore o tecnico si sia preoccupato di verificare e di assicurarsi che i tombini di via Caccia venissero riportati ad un giusto livello prima della posa dell'asfalto nuovo? Oggi per un ciclista o un motociclista, come lo è anche Lei, entrare con una ruota in quei tombini rappresenta un grave pericolo!

Ogni giorno, o quasi, si rompono gli allacciamenti in eternit del nostro acquedotto comunale... non le pare che sia ora di mettervi mano... magari anche solo un pezzetto per volta?

Percorrendo la via Martiri sembra di trovarsi in un paese martoriato del profondo Sud piuttosto che nel centro storico di un grazioso paesino del Nord. Quale futuro ritenete di dare (sempre che ci teniate che queste abbiano un futuro...) alle attività commerciali che vi risiedono se non rendete quantomeno gradevole e agevole percorrere le vie del centro, magari facendovi voi promotori di iniziative finalizzate alla promozione e valorizzazione di quest'area? Non esiste solo il Centro Commerciale!

Infine in Consiglio Comunale il vicesindaco, chiedendo l'approvazione di un piano di recupero di edilizia privata posto all'ingresso del paese, ha evidenziato quanto la sua realizzazione contribuisca a tutelare il decoro del paese.

Ma non Le sembra, Sig. Sindaco, che parlare di decoro del paese, senza alcuna opera di abbellimento, neppure al suo ingresso e con tutte quelle prostitute che fanno bella mostra della loro mercanzia, sia oggettivamente fuori luogo? E qui termino, pur sottolineando-Le che l'elenco sarebbe molto, molto più lungo...

Cordiali saluti.

Gabriele Spinardi
Capogruppo Consiliare
Lega Nord Padania

Tribuna

risposta "aperta" del Sindaco al Capogruppo Consiliare Lega Nord Padania

Nella lettera aperta indirizzatami dal Capogruppo consiliare della Lega Nord sono presenti, perlopiù, argomenti già diverse volte trattati su queste colonne.
Il tema Malpensa in particolare appare trito e ritrito, essendo le tesi addotte sempre le stesse.
La variazione sul tema riguardante lo striscione "Comune vittima di Malpensa 2000" va infatti a pescare nello stesso stagno di sempre.
Secondo la tesi esposta nella lettera aperta, a Varallo Pombia ed ai varalpombiesi non deriverebbero che vantaggi dall'apertura dello scalo ed il Comune non dovrebbe far altro che andare a negoziare, motu proprio, con i responsabili dell'aeroporto le contropartite ai passaggi degli aerei, fregandosene allegramente delle rotte, del numero di passaggi sul territorio comunale, della commissione aeroportuale, dei voli notturni, della terza pista e di quant'altro.
Ribadiamo ancora una volta di non essere d'accordo con questa impostazione.
La presenza dei rappresentanti piemontesi nella Commissione aeroportuale, e fra essi anche il rappresentante del Comune di Varallo Pombia nella persona del vice sindaco Fanchini, potrà finalmente consentire di avere voce in capitolo nelle politiche aeroportuali e, soprattutto, di porre le premesse per il superamento dell'attuale situazione di subalternità del Piemonte rispetto alla Lombardia.
Oggi noi pigliamo, letteralmente, tutto quanto ci viene spedito sulla testa senza poter esprimere alcuna voce in capitolo. Altro che storie!
Ribadiamo anche in questa occasione che non è la sola presenza dell'Aeroporto a far crescere Varallo. La facilità dei collegamenti porta a scegliere Varallo Pombia piuttosto che altri Comuni, magari lombardi, grazie alla qualità della vita e dei servizi che vi si trovano.
Oppure siamo convinti che tutti i neo-varalpombiesi (sono circa 300 negli ultimi due anni) operino a Malpensa?
Pensiamo forse che il territorio novarese e piemontese in genere non sia in grado di offrire nessun altro scenario di sviluppo che non sia Malpensa?
Crediamo che siano i Comuni ad opporsi pervicacemente allo sviluppo del territorio?
Vogliamo scherzare? Ovviamente non è così. Varallo cresce, lo ribadiamo ancora una volta, NONOSTANTE Malpensa.
La lettera offre altri spunti di considerazione, meno ovvi del precedente.
Puntualizziamo alcune cose, che Spinardi solleva non senza qualche giustificato motivo.
Il campo sportivo "V. Maroso" ad esempio. Sarà aperto, a libera fruizione, per la prossima estate.
Gli spogliatoi del centro sportivo di via Leonardo da Vinci verranno realizzati il prossimo anno. Attualmente il progetto definitivo è all'esame del Dipartimento dei Beni Ambientali della Regione Piemonte essendo il territorio di Varallo Pombia, come Spinardi ben sa, soggetto a vincolo ambientale in base ai c.d. "Galassini". E stendiamo un velo sulla illazione, del tutto gratuita, della diversa destinazione dei fondi destinati all'opera.
Infine il vasto tema dell'arredo urbano e, in generale, del decoro cittadino.
Nel nostro programma tali interventi erano ben contemplati.
Purtroppo gli interventi indifferibili sull'acquedotto, sulla rete fognaria e sulle strutture scolastiche hanno portato ad un diverso ordine nelle priorità che nel 2002 avevamo fissato.
Ciò nonostante alcune cose, crediamo apprezzabili, sono state fatte. I giardinetti di piazza Marconi e la stessa ristrutturazione di via Stazione ne sono degli esempi. Nel corso del 2006 contiamo di rifare almeno il tappetino in asfalto di via Martiri che, non dimentichiamolo, è una strada provinciale e non comunale e, se le finanze lo permetteranno, di mettere mano al Viale della Rimembranza. Amministrare un Comune, pure piccolo, come Varallo Pombia non è facile.
Tutti siamo in grado di stilare elenchi, anche lunghi, di cose da fare, magari inserendo punti di competenza di altre istituzioni (è il caso delle prostitute) tanto per fare numero o sollevare polveroni.
Eppure il pungolo dei Gruppi consiliari di opposizione è sempre bene accetto.
In fondo lavoriamo tutti per lo stesso scopo: il benessere dei Varalpombiesi.

Il Sindaco

Tribuna

se invece di aspettare...

che un'intervista metta a nudo l'inesistente, il lettore trovasse la forza di comunicare il suo pensiero, le aspirazioni o le aspettative sul suo futuro o sul futuro di tutta la comunità, non ne guadagneremmo di più tutti?

In qualità di redattore di questo giornale vorrei trarre spunto dalla lettera del sig. Renzo Bontempi, pubblicata sullo scorso numero, per esprimere anch'io un giudizio sul suo contenuto, al quale, tra l'altro, contribuisco con i miei scritti, cominciando con una osservazione e un dato di fatto: nel giornale manca il dialogo con i lettori, che sono anche residenti ed elettori in questo paese.
Manca il loro giudizio, la proposta, anche la critica, se è costruttiva, perché coloro al quale è indirizzata la pubblicazione sono i destinatari dell'azione di governo del paese. Manca un loro significativo apporto, senza il quale "Il Dialogo" rischia di essere una pubblicazione solo fine a se stessa o un semplice veicolo di propaganda, mentre deve essere uno strumento di informazione, confronto e crescita per tutta la comunità e consentire uno scambio di idee e contenuti, per favorire, nel contempo, il riavvicinamento del cittadino alle istituzioni.
Una partecipazione diretta e non certo delegata.
Per questo motivo non approvo la pubblicazione di interviste fatte a vari personaggi di Varallo Pombia, scelti, oltretutto, solo sulla base dei criteri personali dell'intervistatore.
Esse appaiono nei contenuti mediocri, inesistenti e a volte surreali. Un esempio? l'intervista fatta all'ex sindaco che ignora l'esistenza in Varallo Pombia dello spaccio di droga, dei furti nelle abitazioni, delle rapine in posta e nei negozi, dell'inefficiente gestione della cosa pubblica, della mancanza di aule nelle scuole, di spazi per l'attività sportiva, di fognature e di acquedotti che "saltano" un giorno sì e quell'altro pure, che plaude alla continuità di un modello di sviluppo ritardatario e spesso anche inconcludente, dimostrando di avere tutt'oggi più attenzione per gli aerei, che non fanno certo chiudere le attività commerciali o vendere meno le case, che per il futuro di questo paese. Una intervista dai toni marcatamente propagandistici.
C'è bisogno, invece, di ben altro! Occorre che **i lettori** comincino a scrivere al **loro** giornale su ciò che riguarda il **loro** paese. Su quanto esso offre o rappresenta; su chi lo amministra o ne progetti il cambiamento, perché se ognuno riuscisse a comunicare attraverso "Il Dialogo" le sue aspirazioni, le aspettative sul suo futuro e su quello di tutta la comunità, chi guida questo paese ne trarrebbe anche utili conclusioni, invece di sprecare tempo e denaro pubblico in opere non sempre condivise o magari impegnarsi di più per garantire una loro migliore e rapida realizzazione.
E allora dico: varalpombiesi, se ci siete, battete un colpo! Fattevi sentire e... leggere! Questo giornale non è "Novella 2000"...
Varallo Pombia ospita rinomati ristoranti ma anche pittori, scultori, poeti e anche scrittori.
Alcuni già contribuiscono attivamente con la redazione, altri non ancora. Credo che "Il Dialogo" abbia il dovere morale di ricercare e stimolare la collaborazione di quanti siano in grado di offrire qualcosa di utile a tutti, specie quando si tratta di personaggi qualificati e conosciuti come, ad esempio, Claudio Rugafiori, noto scrittore, commentatore, traduttore, curatore di biografie, di testi induisti e di molto altro. Varalpombiese da parecchio tempo, nella biblioteca sono presenti alcune sue opere.
Nel complesso ritengo "il Dialogo", un giornale ben impostato e a Giovanni Musetta, che ne è principale artefice dico un grazie, credo condiviso da tutti, per l'ottimo lavoro che sta facendo.
L'uscita quadrimestrale del giornale rientra nell'azione di contenimento della spesa imposta dalla Legge Finanziaria. È una scelta che non mi fa felice ma si deve fare di necessità virtù e, altresì, non si può mescolare il giornale parrocchiale con l'informatore comunale perché hanno impostazioni, obiettivi e contenuti diversi e poco conciliabili.
Infine, come esponente politico, plaudo a che "Il Dialogo" riporti articoli di carattere politico, d'attualità o meglio ancora se riferiti a vicende locali.
Spesso anche quel che di buono fa la politica in casa propria, viene taciuto. Ad esempio ben pochi sanno e anche "Il Dialogo" l'ha taciuto, che grazie all'impegno della Lega Nord (in passato) e di Aria Nuova, oggi, è stato approvato a larga maggioranza dal Consiglio Comunale, in una passata seduta, un Ordine del Giorno che impegna il comune di Varallo Pombia ad una condotta "antitransgenica". Dove le colture di Organismi Geneticamente Modificati sono state messe al bando e dove gli alimenti consumati nelle mense dai nostri alunni devono essere rigorosamente naturali, unendo Varallo Pombia ai tantissimi paesi della nostra provincia che sono già schierati contro gli ogm.

Gabriele Spinardi
Lega Nord Padania

Tribuna

gita a Canossa e alla casa dei Fratelli Cervi

Domenica 30 ottobre abbiamo effettuato la consueta gita annuale

A Gattatico (Reggio Emilia) abbiamo visitato e reso omaggio al MUSEO CERVI che si trova nella bassa pianura reggiana, ed è ospitato nella casa abitata dalla famiglia Cervi dal 1934. La struttura e il podere che la circonda sono il teatro in cui si svolge buona parte della storia di questa famiglia di contadini emancipati e tenaci, tra i primi a scegliere di contrastare il regime fascista, oltre che a perseguire un coraggioso progetto di modernizzazione dell'agricoltura. È la casa dove i sette fratelli Cervi, insieme ai compagni di lotta sono catturati il 25 novembre 1943, per incontrare poi la fucilazione per opera dei fascisti poco più di un mese dopo. Già all'indomani della Liberazione, Casa Cervi, la "casa ai Campirossi" come tutti la chiamano, è luogo di incontro per centinaia di persone, meta di pellegrinaggio per quanti vogliono stringersi attorno alla famiglia colpita dalla barbarie omicida dei repubblichini, che ha pochi precedenti nella storia partigiana in Italia.
Da questo forte nucleo di memoria, da questa volontà di non dimenticare i martiri della Resistenza, nasce l'anima di quello che è oggi un moderno museo di storia delle lotte contadine e dell'antifascismo nelle campagne. A Canossa, abbiamo visitato quello che rimane del castello dove risiedeva la contessa Matilde. L'immagine più famosa legata alla storia del castello è quella dell'imperatore Enrico IV, supplice in veste di penitente, in attesa di essere ricevuto da Papa Gregorio VII nel freddo gennaio del 1077. Enrico IV cercò di vendicarsi pochi anni dopo portando contro Matilde un potente esercito. Lo scontro, favorevole alla contessa, ebbe luogo in una vicina località dove fu poi edificata una chiesetta, tuttora esistente, chiamata, appunto, Madonna della Battaglia. Nel 1115 con la morte di Matilde per il castello inizia il declino, segnato dalle distruzioni del 1255 per opera del comune di Reggio e del 1557, anno in cui Ottavio Farnese, alla guida di cinquemila fanti e ottocento cavalieri, demolì la rocca.
Dopo le gite degli anni precedenti a Boves, Marzabotto, Fondotoce e a Villadossola anche questa lascerà una traccia durevole nella nostra coscienza.
Insieme, le consideriamo tappe importanti in quel cammino della memoria che riteniamo nostro dovere percorrere.
Noi non dimenticheremo mai coloro che furono vittime innocenti di atti di barbarie.
Non possiamo e nemmeno vogliamo dimenticare quei crimini! I nomi di chi lottarono, sono, in gran parte, ignoti o dimenticati. Ma essi non cercavano la gloria; davano soltanto prova del loro eroismo, del loro amore per la Patria, erano uomini e donne la cui vita era costantemente in pericolo e che condividevano tutto tra loro, anche quel poco che avevano per vivere.

Gruppo Consigliare
Aria Nuova
Walter Allera
Raffaele D'Acunto

Primarie: risultato semplicemente straordinario

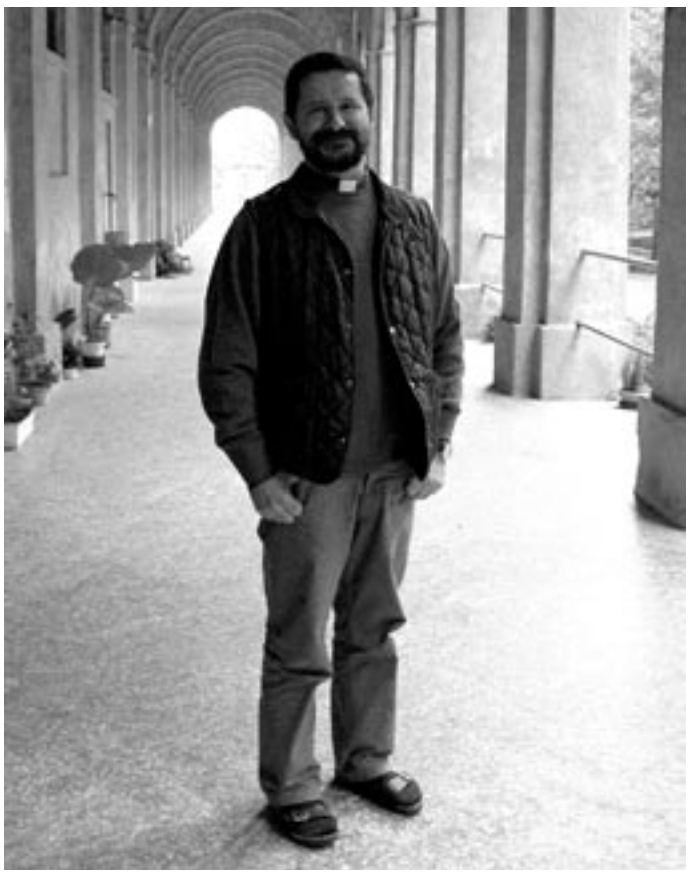
Il risultato delle primarie a Varallo Pombia, in Provincia di Novara, in Piemonte e in tutta Italia è stato straordinario, sia per partecipazione, sia come risposta ai comportamenti del centrodestra. Questo delle primarie sarà da ora in poi un dato da cui non si potrà più prescindere, segna l'inizio di una fase politica nuova soprattutto in vista dei prossimi appuntamenti elettorali che speriamo, cambieranno il modo di governare l'Italia.
Certamente rimarranno a lungo nella memoria politica del Paese le primarie dell'Unione che si sono tenute domenica 16 ottobre.
E non solo per la grande partecipazione al voto, ma soprattutto per le conseguenze che l'evento ha provocato sul quadro politico del centrosinistra e non solo. Del resto occorre essere consapevoli che questo risultato è destinato a segnare una svolta nel rapporto tra società e politica.
Le persone più attente hanno perfettamente concluso che abbiamo assistito ad una sorta di iscrizione di massa di circa 4 milioni e 300 mila cittadini al cosiddetto partito dell'Unione.
Nella sostanza, le primarie sono state "utilizzate" dagli elettori del centrosinistra come uno strumento, non solo per scegliere il candidato della coalizione e fornirgli legittimazione, ma anche per esprimere il loro pieno dissenso verso la politica del Governo, soprattutto per le forzature sulla legge elettorale e per mandare un messaggio sufficientemente chiaro ai partiti che gli italiani non sono più disposti a tollerare giochi e giochetti tutti interni e logiche di chiusura nei confronti della società e della base sociale.
Piaccia o no ma una classe politica che è rimasta sorpresa dalle caratteristiche di massa della partecipazione al voto, è bene si renda conto, il più velocemente possibile, che si è di fronte ad una richiesta di cambiamento che investe l'identità e l'organizzazione della coalizione, richiesta con la quale bisogna fare i conti e che spinge, oggettivamente, la forze politiche di centrosinistra a ripensare strategie e obiettivi, al di là della pur importante scelta della lista unitaria, alla Camera, per le elezioni politiche del prossimo 9 aprile.
Il voto di domenica 16 ottobre sottolinea infine un altro dato, dal criterio delle primarie per la scelta dei candidati è difficile tornare indietro.
Ora, al di là di tutto, la questione delle primarie si impone ormai, nell'agenda politica, come strumento necessario per scegliere la persona che si candiderà al governo della Nazione, della Regione, della Provincia e del Comune.
Primarie con regole precise, ma aperte e libere e nelle quali i cittadini possano partecipare alla scelta migliore per l'Italia.

p. Democratici di Sinistra
Walter Allera

L'intervista

indimenticabile Don Fiorenzo

Senza paura di essere smentito posso scrivere che uno dei personaggi simbolo degli anni '80 Varalpombiesi è stato Don Fiorenzo Fornara, indimenticato prete, che è entrato nei cuori sicuramente dei molti che l'hanno conosciuto.
Don Fiorenzo nasce a Cureggio il 21 Novembre del 1958 e diventa prete nel 1984, proprio da quell'anno fino al 1988 vive e si adopera a Varallo Pombia; da qui parte per un percorso tra Arona, Borgosesia, Re e Boca, dove vive tuttora e dove svolge l'attività di rettore del famoso Santuario.
È probabile che in particolare sia la mia generazione la più legata a lui, sicuramente la nostra presenza in oratorio in quegli anni ce l'ha fatto conoscere particolarmente bene, ma facendo una piccola indagine ho scoperto che il suo atteggiamento positivo e gentile lo fa ricordare felicemente anche a chi è stato un po' più lontano dalla Parrocchia. La sua personalità altruista è rimasta come un segno felice, un po' per questo, e un po' per la curiosità di rivederlo ho deciso di improvvisarmi cronista in trasferta e di andare al Santuario di Boca per incontrare il suo Rettore. Fiorenzo. Appunto.



Don Fiorenzo e Varallo

D. Come stai?
R. Benone direi. La salute è ottima e questo posto è splendido, mi piace vivere qui.

D. Da quanto non vieni a Varallo?
R. Almeno un anno credo... l'ultima volta ho celebrato un matrimonio.

D. Che ricordo hai dei tuoi anni a Varallo?
R. Ricordo Varallo come un'esperienza molto felice, l'inizio della mia vita da prete;
vivevo tutte le situazioni con molto entusiasmo e Don Giovanni fu per me una guida importante. Ricordo con molto piacere anche gli ultimi sei mesi durante i quali rimasi da solo come Parroco e sentii la comunità molto vicina.
In particolare non potrò mai dimenticare il S. Natale 1987, quando invitai a pranzo tutte le persone sole del paese.

D. Perché Don Fiorenzo è rimasto particolarmente nel cuore dei Varalpombiesi?
R. Non saprei sinceramente, come ho già detto stavo vivendo la mia esperienza in modo molto gioioso; potrebbe essere per questo.

D. E Varallo? Che posto conserva nel tuo cuore?
R. Varallo è stata la mia prima tappa... Devo ammettere inoltre che i Varalpombiesi mi hanno perdonato anche qualche errore.

Don Fiorenzo e la chiesa

D. Cosa ha perso la Chiesa (e l'umanità) con la morte di Giovanni Paolo II?
R. Non ha perso nulla. Anzi direi che oggi risulta ancora più efficace il Suo immenso esempio di umanità, ci ha guidato per molti anni, ma paradossalmente dopo la sua morte il suo messaggio si è fatto più forte.

D. Che Papa sarà Benedetto XVI?
R. Questo Papa è una personalità estremamente intelligente, sicuramente continuerà sulla strada segnata da Giovanni Paolo II, non dimentichiamoci che è stato il suo Teologo.

D. Questo scontro tra Occidente ed Oriente, interpretato in questi anni da G.W. Bush e Osama Bin Laden è veramente anche uno scontro di religione?
R. Qualcuno usa questo come pretesto, ci sono sicuramente motivazioni diverse nascoste, parlo di potere politico ed economico.
Non è facile il dialogo tra mussulmani e cattolici, ma se entrambi sono sinceri nella ricerca di Dio non possono che vivere in sintonia.

D. Cosa vuol dire essere sacerdote nel XXI secolo?
R. Significa essere portatori di speranza, oggi le persone vivono una vita difficile, la gente è stanca e deve trovare un appiglio per tirarsi su, il mio ruolo è di fornire questo sostegno insegnando il Vangelo che è sinonimo di speranza in qualsiasi situazione.

Don Fiorenzo e la società

D. Quali sono gli strumenti giusti per comunicare con i bambini del 2000?
R. Gli elementi giusti sono insiti nella natura umana, trovata la strada giusta il problema della comunicazione non esiste più.
Oggi è più facile dialogare con i ragazzi rispetto a vent'anni fa, sono stanchi delle cose che non durano anche perché ne sono totalmente circondati, il Vangelo invece dura nel tempo e riesce ancora ad affascinarli.

D. Don Fiorenzo si è dotato dei nuovi strumenti di comunicazione? Internet, cellulare....
R. Sì, possiedo sia un telefono cellulare che un indirizzo di posta elettronica, ho avuto qualche problema ad abituarmi al loro utilizzo, ma ora ammetto che sono comunque strumenti importanti.

D. Cosa nel mondo di oggi ti preoccupa di più?
R. Purtroppo non ci sono tra i politici con grande potere a livello mondiale persone dotate di grandi valori umani.
Inoltre mi preoccupa la crescente crisi della famiglia.

Tra le cose che mi hanno particolarmente colpito di Don Fiorenzo devo assolutamente sottolineare la sua semplicità disarmante, proprio la stessa dote che mi affascinava vent'anni fa quando frequentavo l'oratorio. Andate a trovarlo e ne sarete felici.

Luca Franzolin
soleluca@varallopop.it

Varie

se spegniamo la televisione

Ecco... ci risiamo... son caduta nella trappola! Mi ero ripromessa di non ascoltare più la televisione ed invece... È una bella domenica di sole autunnale e mi si è bloccata la digestione! Ma come! Sono riuscita a sopravvivere al terremoto dell'influenza aviaria, a non cadere nella tentazione di vaccinarmi contro l'influenza non aviaria, a non scioccarmi se ci dicono che l'inverno sarà gelido... Poi disgraziatamente si accende la TV, sono le 13 e... c'è il telegiornale. E via con immagini raccapriccianti... esodi... diluvio, (siamo in autunno), sbarchi di clandestini, il politico che si sloga una caviglia...
Insomma, per chiarire la mia posizione vi dico che io non credo più a quello che i beneamati telegiornali affermano... son tutti uguali... le stesse notizie e poi queste ultime non sono nemmeno così spettacolari. Sono stufa di questo continuo gridare "al lupo, al lupo" quando poi il lupo non c'è... Gliel'hanno mai raccontata una bella favoletta? Se qualcuno non la sapesse la racconto io: c'era una volta un giovane pastorello che per far dispetto ai pastori più grandi ogni tanto gridava: "al lupo, al lupo!" e via, tutti a cercare di proteggere le pecore da un lupo immaginario. Quando poi disgraziatamente il lupo si presenta davvero nessuno più crede alle parole del pastorello e le povere pecore finiscono mangiate. Adesso ditemi: quanti di voi ricordano quest'estate le parole dei cronisti che affermavano " farà un caldo torrido" mentre poi è stata una normalissima, anzi abbastanza freschina estate? Ma nel frattempo tutti a comprare climatizzatori... Ora ci parlano di un inverno gelido e io davvero non so cosa aspettarmi. O meglio mi aspetto un inverno che sia tale e non mi sconvolgerò se ci sarà la neve e se la colonnina di mercurio scenderà sotto lo zero. Per non parlare dell'influenza dei polli... a quest'ora dovremmo essere già tutti contagiati. Ma il discorso è più fine... forse ci parlano di questa malattia (che tra l'altro è sempre esistita anche per i polli) per farci mangiare carne di altro genere... quella di manzo ad esempio... che costa giusto un po' di più di quella dei polli...
La conclusione di questo discorso un po' polemico è che forse siamo dentro ad una grande macchina che da un lato cerca di tenerci ignoranti e dall'altro lato ci buggera... ma dov'è quella televisione che faceva scuola, che insegnava a leggere e a scrivere, che divertiva con il carosello e rilassava con il radiogiornale? Dov'è quel programma di cultura generale come "Lascia o raddoppia" e "Rischiatutto"? Dov'è quello schermo magico che faceva sognare? Che faceva pensare ad un mondo migliore? Che dava gli strumenti per poter fare qualcosa nella vita? Ormai è solo morte, distruzione. Anche i documentari ci mostrano immagini strazianti del coccodrillo disgraziato che mangia un cucciolo di ippopotamo. Questi signori hanno mai sentito parlare di catena alimentare?
Ebbene, credo sia giunto il momento di far qualcosa di diverso, qualcosa che faccia sorridere, che faccia crescere, che faccia guardare alla vita con ottimismo, un ottimismo che si è perduto e che non si riesce più a trovare. Cominciamo allora a spegnere la televisione, è il primo passo verso la liberazione.

Valeria Brunella

---

dall'Agenzia Entrate di Novara

Assistenza ai contribuenti "Progetto disabili"

L'Agenzia delle Entrate di Novara ha istituito un ***servizio di consulenza ed assistenza fiscale*** rivolto ai contribuenti disabili ed ai loro familiari.
Il servizio è ***finalizzato*** a:

- diffondere concretamente la normativa tributaria sulle agevolazioni riservate ai contribuenti disabili ed ai loro familiari;
- prestare un servizio di assistenza fiscale ai contribuenti disabili presso la sede dell'Agenzia, dove è stato predisposto un apposito sportello oppure, se necessario, presso il domicilio del contribuente.

L'iniziativa è ***rivolta*** specificatamente a:
- disabili, invalidi civili, portatori di handicap;
- ricoverati in case di riposo, case di cura, ospedali;
- ultrasessantenni privi di patente.

L'***oggetto*** di questa particolare forma di assistenza è:
- informazione sulla normativa (acquisto veicoli con aliquota ridotta, detrazione del 36% per interventi di abbattimento delle barriere architettoniche, detrazioni fiscali, ecc.);
- predisposizione della modulistica per usufruire delle agevolazioni;
- assistenza nella dichiarazione dei modelli di dichiarazione ed invio telematico;
- assistenza in materia di comunicazione di irregolarità, cartelle di pagamento.

Il contribuente disabile potrà accedere anche su ***prenotazione telefonica (199.126.113).***
Rimane inoltre l'opportunità di avvalersi del servizio di consulenza del ***Centro di Assistenza telefonica (848.8000.444).***
Presso l'Agenzia Locale di Novara è stato istituito un ***"Gruppo operativo"*** a disposizione sia per effettuare l'assistenza ai disabili che per svolgere attività di informazione alle Associazioni ed Enti che si occupano delle categorie interessate.
Per ulteriori informazioni e chiarimenti sul servizio, le Associazioni ed Enti in indirizzo potranno prendere contatti con i funzionari incaricati:
- dott. Claudia M. Luoni, 0321.678.319;
- dott. Felice Paparo, 0321.678.314.

Il Direttore
V. Iannaccone

POESIA

Cavallo

ho voglia di cavalcare
di tuffarmi, in un prato verde
il mio sorriso è
la felicita di un cavallo
la sua felicità
attento agli sguardi di coloro
che gli stanno attorno
trotta cavallino
impara a guardare nei tuoi occhi sorridi
e sii felice di essere quello che sei
mi sento vicino a te e libera volo insieme galloppando
lasciando dentro di noi la felicità

Federica Rebellato

Salute

droga: dire “no, grazie”

Qualche informazione utile per starne lontani

Di droga conviene parlare, perché è più diffusa e più usata di quanto si pensi.
Dire “no, grazie” alla droga è una cosa furba, perché la droga fa un sacco male, visto che non siamo programmati per tollerarne gli effetti senza che la salute ci vada di mezzo.
Inoltre, la legge italiana vieta il consumo di stupefacenti (punito con una segnalazione alla Prefettura e una sanzione amministrativa) e lo spaccio (punito con reclusione da sei mesi a venti anni e/o multa corrispondente).
Quali sono le droghe da cui dobbiamo stare lontani? Tutte. *Fra queste tutte, le più pericolose sono:*

La CANNABIS e derivati:

Lo spinello (la “canna”) è fatto con hashish o marijuana, due derivati della *cannabis*, la canapa. L’*hashish* (il “fumo”) è la resina della pianta. È venduto in panetti o stecche, che si scaldano con un accendino, si sbriciolano e si mischiano al tabacco per farne sigarette. La marijuana (“l’erba”) è un misto di foglie, fiori e semi della pianta. Il costo va dai 10 ai 30 euro al grammo. Dopo aver fumato lo spinello ci si sente euforici e rilassati; ma aumenta l’appetito, si ha gola irritata, si perde la memoria e vi è dissociazione dell’attenzione (cioè non si riescono a fare due cose contemporaneamente: questo è molto importante da considerare, basti pensare al fatto che, mentre di solito è normale guidare l’auto e chiacchierare col vicino, sotto l’effetto della cannabis questo riesce difficilissimo. Ne deriva **il rischio di incidente stradale!**). L’effetto passa dopo circa due ore. Il rischio per la salute, nei fumatori di cannabis, è il tumore al polmone (cinque “canne” alla settimana sono come un pacchetto di sigarette al giorno). L’abuso continuo dà ansia cronica, anoressia, apatia, depressione. Il rischio di overdose mortale è inesistente. L’unico metodo per capire se una persona fa uso di cannabis è l’esame delle urine. La disintossicazione, quando serve, è psicologica cognitivo-comportamentale.

Gli PSICOSTIMOLANTI:

- **L’ECSTASY** viene offerta come una pastiglietta simile ad una aspirina, con su disegnati un cuoricino o un coniglietto ecc. ecc.; a volte viene venduta insieme al Viagra. Una *“caramella”* (come viene detta il gergo la pastiglia) costa circa 25 euro.
Dopo mezz’ora dall’assunzione e per 3-4 ore, si vede tutto il mondo “in rosa”, la soluzione dei problemi è a portata di mano, ci si sente potenti e si ignorano il sonno, la fame, il tempo che passa. Poi iniziano nausea e vomito, il “cuore in gola”, e alla lunga inizia la depressione, l’angoscia, il desiderio sfrenato di dolci, la mancanza di interessi, le allucinazioni come la sensazione di essere schiacciati dalle pareti di una stanza.
Più si prende l’ecstasy, più si riducono gli effetti piacevoli e aumentano quelli spiacevoli. L’effetto è potenziato dall’assunzione concomitante di alcol o altre droghe.
L’ecstasy può portare a morte per overdose (es. 15 pastiglie in una serata portano a tachicardia, convulsioni, ipertermia maligna, coma, morte). Un consumatore si riconosce perché avrà la mascella contratta, le fauci secche, fatica a parlare, barcolla, è esagitato, sudato, con le pupille dilatate.
L’ecstasy può dare dipendenza. Viene curata con psicofarmaci e psicoterapia.

- **Le ANFETAMINE** sono sostanze chimiche in pastiglie. Tolgono sonno e appetito, rendono iperattivi. L’uso continuo porta a manie di persecuzione.
- L’LSD è anche detto *“acido”*, si trova in pillole, fiale o francobolli. Dà euforia e allucinazioni come la sensazione di vivere fuori dal corpo. Porta a incubi, visioni e si può perdere il controllo di sé.
- Il POPPER è un gas inodore. Dà una breve sensazione di felicità che dura per un minuto, cui seguono emicrania e vertigini.
- La COCAINA è una polvere bianca che deriva dalle foglie di una pianta *(Erithroxilon Coca)*. La polvere venduta in Europa contiene circa il 44% di cocaina pura. Per il resto è fatta di sostanze che simulano gli effetti della cocaina, aggiunte dagli spacciatori per guadagnare di più. Il *cloridrato di cocaina* viene chiamato in gergo *“coca”*, *“neve”*, *“signora bianca”*; è conosciuta come la droga dei ricchi: un grammo va dai 100 ai 200 euro. C’è chi spende 5.000 euro al mese per drogarsi.
Dopo l’assunzione ci si sente più forti, più vivi ed eccitati, passano fame, sonno e stanchezza.
Con l’aumentare delle dosi, cominciano l’ansia, l’umore instabile, il desiderio di piangere per un motivo qualsiasi, l’aggressività. Dopo aver “tirato” una striscia di coca, il cervello impiega circa una settimana per ritornare alla normalità.
I pericoli per chi usa la cocaina sono gravissimi: infarto, ictus, perforazione del setto nasale, epilessia, impotenza e frigidità, disidratazione o deperimento (la cocaina infatti toglie il senso di fame ma soprattutto di sete). Chi “sniffa” anche saltuariamente può mostrarsi instabile, “tira su” con il naso continuamente, può avere tremori o ipersudorazione, vampate di caldo, crampi, calo del peso, disturbi del sonno. Particolari della cocaina sono le *“cocaine bugs”*, (le “cimici della cocaina”), cioè allucinazioni per cui il corpo è percepito come invaso da tanti insetti che corrono sotto la pelle.
Di cocaina si può morire, con una dose che va dai 20 mg a 1 gr di sostanza pura, ma non se ne può sapere la percentuale nella polvere che si compra. Rischia di più chi la inietta in vena e/o la usa con altre droghe o psicofarmaci.
L’unica prova sicura per smascherare un cocainomane è l’esame delle urine (che si può richiedere gratuitamente al SER.T, il Servizio per le tossicodipendenze, ma presuppone il consenso del diretto interessato) o la prova del capello che “registra” l’uso di cocaina anche mesi dopo.
Tra tutte, la cocaina è la droga più pericolosa per la sua capacità di dare dipendenza. I forti consumatori, per smettere, devono essere seguiti da medici specializzati presso i SER.T: infatti, la depressione che segue i mesi successivi la cessazione dell’uso di droga, può portare al suicidio. La disintossicazione dura molti mesi, ma è molto alto il rischio di ricaduta (compare spesso il *“craving”*, cioè il desiderio di riassumere la sostanza).

Segue sul prossimo numero

Cronaca

l'affido familiare

Una serata interessante e partecipata

Incontro molto partecipato, quello su "L'affido familiare", organizzato dal Comune di Varallo Pombia, dal Servizio Socio Assistenziale di Castelletto sopra Ticino e dal Gruppo Volontariato Vincenziano di Varallo Pombia, iniziato alle 21 di venerdì, 16 settembre, presso la sala parrocchiale "don Giuseppe Rossi". La serata è stata presentata dalla presidente del Gruppo Vincenziano, Luciana Brentegani e dall'Assessore ai Servizi Sociali, Mauro Albertalli.
Interessante e molto attuale l'argomento, che ha messo in evidenza le nuove povertà, al centro delle quali emerge lo sfaldamento della famiglia, con problematiche di non facile soluzione. Il Servizio Sociale Assistenziale, che lavora in dodici Comuni, su problemi complessi come: povertà, assistenza domiciliare ed anziani e disabili, attraverso la responsabile, Luisa Ferrara, chiede alla Comunità di Varallo Pombia, quale aiuto per bambini e adolescenti, che vivono situazioni di difficoltà familiari, la disponibilità all'affido.
Dell'affido familiare, parla diffusamente ed esaurientemente la coordinatrice del Servizio Minori, Teresa Surace, spiegandone l'obiettivo, che è quello di far vivere il minore in una famiglia, che possa dare affetto e serenità. L'affido è temporaneo, i rapporti con la famiglia d'origine vengono sempre mantenuti; minore, famiglia d'origine e famiglia affidataria, saranno affiancati da operatori. Durante il periodo dell'affido, la famiglia affidataria sarà costantemente sostenuta e percepirà un contributo mensile.
Vari sono i tipi di affido: **consensuale** (assenso dei genitori); **non consensuale** (la competenza passa al Tribunale per i Minorenni); **a tempo pieno** (con rientri del minore nella sua famiglia a scadenze prestabilite; **diurno** (a breve o a lungo termine per alcune ore al giorno).
Per diventare affidatari occorre partecipare a gruppi informativi e formativi e a incontri di approfondimento. "Genitori per mestiere" si diventa frequentando un corso sull'affido professionale, che solitamente si tiene alla Cascina Bellotta di Oleggio. Al termine, la dottoressa Luisa Ferrara, ha ringraziato per la numerosa presenza e ha ricordato che il Servizio Socio Assistenziale lavora con le Comunità locali, con il compito di valorizzare il lavoro di tutti, per conoscersi e farsi conoscere, per sentirsi appartenenti a un territorio.

Iris Brocca Romanelli

Kuta: 1.10.2005/5.8.1997

Una giornata orribile la prima data, coi suoi corpi straziati mentre mangiano, dormono, passeggiano beati, a Bali. Certamente i kamikaze fanno sensazione: giovani esaltati si immolano ma gioiscono di uccidere "nemici" in nome di una dottrina mitizzata.Chi ci perde è la loro patria, chiamata "Giardino degli dei". È un colpo grave per l'economia di paesi che vivono quasi soltanto grazie al turismo che coinvolge tutto il mondo, per le decantate, ma vere, bellezze possedute e mostrate.
Oggi, di colpo, Kuta mi è tornata alla mente per quella fortunata presenza proprio là, martedì 5 agosto 1997. Trascrivo, abbreviato, ciò che il nostro diario dei 17 giorni passati in Indonesia presso i nostri amici Angèle e Louis, dice.
"Louis ci viene a prendere al mattino presto con un signore munito di "fuoristrada". Una giornata intera ci aspetta per fare quasi il perimetro di Bali. Dopo Sanur, Denpasar, Nusa Dua e Uluwatu, eccoci a Kuta,

Kuta: templi indù sul lungomare

famosa per l'animatissima e lunghissima spiaggia di 5 km. Una folla aspetta il rossissimo, infuocato tramonto del sole, osservando l'esteso manto nero che separa la strada dalle onde schiumeggianti che si ritirano sempre più al largo. Giovani coraggiosi vi si tuffano, anche se è pericoloso per le forti correnti.
Così facciamo anche la grande scoperta del mare che, sotto l'equatore, si ritira alla sera!".

Renzo Bontempi

Ambiente

LA NUOVA GUIDA DEL PARCO PIEMONTESE

nel territorio del Ticino, patrimonio da scoprire

Vent'anni dopo il Parco si rinnova. Anche nell'immagine. Con la nuova guida del Parco piemontese del Ticino. Un'operazione quanto mai necessaria, come ha spiegato il presidente dell'Ente Pietro Mocchetto durante la presentazione a Villa Picchetta: e non solo perché la vecchia edizione è "storicamente superata". In questi venti anni il Parco ne ha fatta di strada. E questa "è un'occasione importante per fare il punto della situazione e anche per riflettere sui cambiamenti che si sono succeduti. Nella pubblicazione tentiamo di descrivere la crescita del Parco sia in termini di acquisizione e realizzazione di nuove strutture che di organizzazione ed elaborazione delle attività". Tutto questo in 176 pagine che raccontano del "fiume azzurro" e del suo territorio. La guida è stata realizzata da Umberto Bocca (autore dei testi e della selezione delle fotografie) in collaborazione con Mauro Gavinelli e Giovanni Liberini; revisione scientifica di Gerolamo Boffino. 9 capitoli, 28 schede, 350 immagini, 7 mappe; sono i numeri della pubblicazione che offre tutti gli strumenti per andare alla scoperta del Parco istituito dalla Regione Piemonte nel 1978. Storia e attività; territorio; ambiente; flora; fauna; i comuni; gli itinerari ciclabili. Fino ai problemi ancora aperti. La valle del Ticino, che nel 2002 è stata dichiarata dall'Unesco "Riserva della Biosfera", è quindi un "tesoro" tutto da scoprire, come sottolinea nella prefazione il presidente Mocchetto: la guida vuole essere "un manuale pratico per partire alla scoperta del Parco del Ticino attraverso i suoi numerosi itinerari [...], invitando tutti al rispetto assoluto della natura, che è il primo passo che ciascuno di noi può utilmente compiere per dare il proprio concreto contributo alla vita del Parco". Equilibrando nel modo giusto testo e immagini, la pubblicazione passa in rassegna le strutture del Parco, come Villa Picchetta di Cameri (che è la sede dell'Ente) e il Mulino Vecchio di Bellinzago (sono i due cardini dell'attività di informazione e documentazione), o il Bosco Vedro, laboratorio scientifico della natura.

È qui che nascono quei progetti destinati a valorizzare un patrimonio naturalistico di tutto rispetto. Tra prati e baragge, lanche e risorgive prende corpo un ambiente antropizzato ma ricco di natura: un capitolo è dedicato alla minaccia delle specie esotiche che mettono a rischio la presenza delle piante autoctone. Siano mammiferi o uccelli, funghi o fiori, anatidi o anfibi (tra cui il Pelobate fosco, oggetto di specifici piani di intervento) la guida si rivela uno strumento prezioso per conoscere da vicino chi abita sul nostro territorio. La reintroduzione di specie estinte e la conservazione di quelle a rischio di estinzione sono altri importanti piani di intervento da parte del Parco. Il capitolo dedicato all'attività umana sul Ticino precede le schede dedicate agli undici comuni del Parco, ricchi di storia e arte.
Un invito, questo, alla visita del territorio attraverso gli itinerari proposti (e completi di dettagliate cartine delle piste ciclabili, fondamentali per orientarsi nella valle del "fiume azzurro" tanto quanto le informazioni sulle strutture culturali, ricreative e di formazione ambientale che il Parco offre): ovvero escursioni nella natura lungo il fiume: a piedi, sue due ruote, a remi... Ma per guardare al futuro il Parco non può dimenticare le battaglie ancora in corso e le problematiche da risolvere: un sintetico elenco delle questioni aperte (come razionalizzare la fruizione del Parco favorendo un turismo ecocompatibile, visite e soggiorni naturalistici; oppure come far coesistere con il Parco attività produttive a elevato impatto ambientale chiude la vetrina sul territorio del "fiume azzurro" ben illustrato dalle immagini: le fotografie contenute nella guida (disponibile a Villa Picchetta e nelle edicole e librerie dei Comuni del Parco) raccontando a tutto colore di un patrimonio che anche le pubblicazioni dell'Ente (importanti anche sul piano della didattica) contribuiscono a valorizzare, magari mettendo in luce quegli aspetti meno noti al grande pubblico.

Eleonora Groppetti

Umberto Bocca
Parco Piemontese del Ticino
Ievve edizioni
pagine 176, 14 euro

Nella foto la copertina della guida del Parco del Ticino

Varie

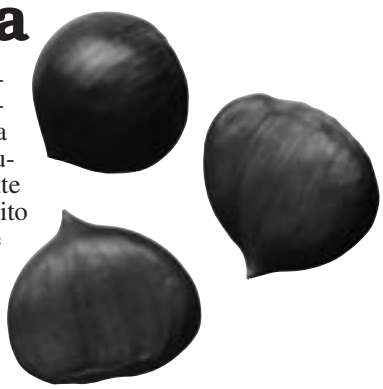
castagnata con la Pro Varallo

Castagne ma anche musica, giochi e tornei

Una tipica giornata autunnale, bigia, triste e piovosa, ha fatto da cornice, domenica 2 ottobre, alla castagnata organizzata dalla Pro Varallo Pombia in collaborazione con il gruppo sportivo, "Le Rondinelle".
La giornata si è aperta con il pranzo dal tipico menu ottobrino: mortadella e cotechino con verze in umido, salsiccia con sugo di pomodoro, polenta con bruscitt e stufato, gorgonzola e uva bianca il tutto annaffiato da buon vino rosso.
Purtroppo l'inclemenza del tempo, che ha trasformato una pioggerella autunnale in scrosci violenti, accompagnati da raffiche di vento, ha impedito lo svolgimento della castagnata vera e propria: i pentoloni sono rimasti vuoti, le castagne nei sacchi e il fuoco non è mai stato acceso. Il tempo è stato decisamente più favorevole domenica 9 ottobre: nel primo pomeriggio si sono accesi i fuochi e si è dato il via alla preparazione delle castagne arrosto.
Braccia poderose agitavano i pentoloni e il fuoco scaldava i volti non solo di chi stava lavorando, ma anche dei curiosi richiamati dal profumo delle castagne e dallo scoppiettio della legna.
I presenti ingannavano il tempo ascoltando musica o divertendosi ai tornei "lui e lei" di bocce e in quello di tennis tavolo. Il pomeriggio è così passato. Le castagne finite segnavano il termine di questa tradizionale festa che richiama non solo i più piccoli ma anche i più grandi. Le castagne, infatti, fanno tornare in mente, ai non più tanto giovani, le passeggiate per i boschi intorno a Varallo e gli ultimi pomeriggi d'autunno, che si trascorrevano pestando le foglie secche ormai cadute.
Ricordi che riaffiorano ed esperienze che si raccontano ai nipoti, sbucciando una castagna che nasconde una storia straordinaria.

F.A.

la castagnata a Cascinetta



Domenica 16 ottobre l'Associazione per Cascinetta ha organizzato la tradizionale castagnata d'ottobre. La bella giornata autunnale ed il profumo invitante delle caldarroste hanno contribuito all'esito più che soddisfacente della manifestazione, iniziata con il pranzo e terminata con la consueta estrazione dei biglietti vincenti di una ricca lotteria.

I Cascinettesi ricordano i loro defunti:
Giovanni Franchini, *il Giampiero;*
Adele Formigoni e Alice Franchini.

Cultura

RASSEGNA D'ARTE, PERFORMANCES TEATRALI E MUSICALI

Villa Soranzo, prima festa della cultura

Sabato 10 settembre a Villa Soranzo è stata inaugurata la prima *"Festa della cultura"*, organizzata e realizzata dall'Amministrazione comunale di Varallo Pombia con l'intervento della Pinacoteca Villa Soranzo, della Pro Varallo, della Biblioteca Comunale ed una partecipazione del gruppo AIB "la Salamandra". Il simbolico nastro inaugurale è stato tagliato alle 18,30 con l'apertura della collettiva d'arte contemporanea curata dal critico Fabrizio Parachini e titolata *"Il filtro dell'immagine"*. La rassegna (aperta sino al 2 ottobre) racchiude in sé quella che è una delle finalità dello spazio artistico varalpombiese: presentare giovani artisti impegnati nella ricerca e nella sperimentazione. Giuseppe Armenia, Domenico Borrelli, Giovanni Fioccardi, Paolo Grassino, Enrico Iuliano, Gioberto Noro hanno sviluppato (ognuno con le proprie opere) un complesso e chiaro cammino attraverso "il filtro dell'immagine", costruendo situazioni e sensazioni capaci di portare chi guarda ad intime introspezioni animiche. A miglior spiegazione, quanto asserito da Fabrizio Parachini: *"Il gioco è quello di scambiare i ruoli delle "cose" senza tradirne le origini, assemblare oggetti per "dire" parole. "Verificare" ipotesi attraverso artefatti formali. Rappresentare il visto ed il visionato attraverso i loro residuati mnemonici. L'immagine filtrata da un'altra immagine, per la sua complessità (ma anche semplicità), come dice Eraclito a proposito dell'oracolo Delfico: ...non dice e non nasconde, ma fa segno, allude"*.
La manifestazione è proseguita con performances artistico-culturali, attraverso intermezzi musicali, ove Mario Santaiti, alla fisarmonica, ha eseguito brani di musica classica, "fermando" l'attenzione dei visitatori che, vista la situazione ed il livello della manifestazione (e dell'interprete), decidevano di sostare, per tutta la sera, nel cortile del palazzo comunale divenuto anfiteatro d'occasione. A completare l'evento è stata la compagnia teatrale "La Corte dei Miracoli" che, con maestria, ha interpretato e recitato poesie di Garcia Lorca, Prevert e Cesare Belossi. Dopo l'intermezzo cantautoriale di Valerio Medri e Luca Liuzzi, che hanno eseguito canzoni di Francesco Guccini, la serata è proseguita con un recital teatrale per un'elaborazione satirica di testi d'Omero e Dante, mirabilmente e magistralmente eseguita, interpretata e diretta da Teresa Meardi con tutta la sua compagnia teatrale, a cui sono stati espressi, in via ufficiale, gli elogi formulati da personaggi collegati con il Teatro Regio di Torino.
Per tutta la serata erano disponibili degustazioni di prodotti tipici del novarese, gentilmente offerti dal "Gigante" di Varallo Pombia, arricchiti dai vini delle colline novaresi provenienti dalle cantine dell'azienda vitivinicola "Il Roccolo" di Mezzomerico. Il tutto è stato completato da un intermezzo proveniente dal Vecchio Porto sempre di Varallo Pombia. Un particolare ringraziamento va indirizzato a tutti quelli che hanno aderito alla manifestazione, cui va aggiunto Ivano Talassi e la panetteria di Via Stazione. Un particolare merito anche a Fabrizio Parachini, per l'impegno e la dedizione proferiti per la buona riuscita della rassegna artistica.
Visto il successo dell'evento, non si può non pensare al futuro, ove è d'obbligo una riflessione sul prosieguo di questa manifestazione che può benissimo entrare nel calendario delle manifestazioni.

Cesare Belossi

cena dei Pescatori Varalpombiesi

Sabato 12 novembre si è svolta presso l'Hostaria del Castello "Pinin" la tradizionale cena dell'Associazione dei Pescatori Varalpombiesi.
Con la consueta e cortese ospitalità del Presidente Ugo Sironi e dei consiglieri Alfio Rossi e Piero Franchi, la serata ha avuto il suo momento clou nella premiazione del vincitore del Campionato Sociale 2005, Giovanni Varalli, che con sole 9 penalità ha preceduto Sergio Frizzarin con 10 penalità e Aldo Rosa con 15 penalità.
La premiazione dei vincitori è stata fatta dal Sindaco Luigi Mario Parachini.
L'Associazione, come tutti gli anni, al termine della serata ha voluto omaggiare i presenti con un grazioso oggetto in ceramica.
La squadra varalpombiese si è classificata al 4° posto nel Campionato Promozionale FIPS Novara.
Maurizio Salvadori si è classificato 3° nel Campionato Provinciale Over 55.

Il Consigliere Delegato allo Sport
Carmelo Pomo

Cultura

Pro Varallo
Biblioteca Comunale "G.C. Tiboni"
Parrocchia S.S. Vincenzo e Anastasio

organizzano domenica 18 dicembre 2005

concerto di Natale

con Coro Scuoladavid Italia

La Scuoladavid nasce nel 1995 a Torino e subito si espande in Lombardia, in Campania, in Sicilia, in Emilia e Romagna, in Calabria, con presenze corpose e costanti nel tempo e in molte altre parti d'Italia, così come all'estero (Canada, U.S.A., Svizzera). Si sta realizzando una presenza pure sul territorio veneto e si prospettano tour in Centro America e nei paesi dell'est europeo.
Il genere "Gospel Contemporany e New Contemporany" trova più di trecentocinquanta coristi della formazione nazionale pronti a presentare non soltanto un atto artistico-musicale, ma anche una vivace testimonianza di valori vissuti nella vita personale di tutti i giorni, comunicati con quella gioia e verità, che rende ogni messaggio credibile e gradevole alle più svariate sensibilità, come le migliaia di spettatori di alcuni fra i più significativi appuntamenti a livello mondiale (La diretta del Telethon di Canale 5 dalla gremita piazza S. Carlo di Torino, i due grandi concerti di Hosanna-Integrity Music con Don Moen e Ron Kenoly, il concerto torinese dello stesso Kenoly al Palastampa, il grande evento del Palapartenope di Napoli Fuorigrotta, con i più acclamati strumentisti del panorama statunitense come Vinnie Colaiuta, A. Laboriel e P. Jackson Jr. o Chester Thompson, tanto per citare, e i tre grandi eventi-spettacolo "Rinascita" di K. Franklin di Torino al Grande Valdocco, Napoli al Cilca e Catanzaro al Politeama) potrebbero testimoniare.
Il "Black Traditional Gospel" è pure presente nel repertorio del coro con brani classici di grande rinomanza.

Chiesa Parrocchiale - ore 21,00

Entrata libera

Programma

Titolo	Autore
Hosanna	**Kirk Franklin**
Caught Up	**Kirk Franklin**
My Life, My Love, My All	**Kirk Franklin**
Do Not Pass Me By	**Traditional**
Send It On Down	**Traditional**
Don't Cry	**Kirk Franklin**
Amen	**Traditional**
O Happy Day	**Edward Hawki**
The Prayer	**C. Bayer - D. Foss**
Total Praise	**R. Smallwood**
Bless the Lord	**R. Smallwood**
Always	**Kirk Franklin**
Jesus What A Wonderful Child	**Traditional**
O Holy Night	**Traditional**
Born on This Day	**M. Carrey**

il libro del mese

"a tutti i grandi che sono stati bambini"...

Se ognuno di noi guardasse nella propria biblioteca personale scoprirebbe molte cose interessanti... libri letti durante i primi dieci, dodici anni della propria vita ai quali non si è mai data molta importanza, possono diventare fonte di notevole arricchimento... Mi rivedo bambina mentre leggo a voce alta le pagine di un testo intitolato "Il piccolo principe"... troppa voglia di uscire a correre e ad andare in bicicletta, "non riesco a stare seduta a leggere le pagine di questo libro" penso...
Oggi, a 24 anni, scopro che quel libro merita davvero la pena di essere letto, scopro una magia, un sorriso sul mio volto quando leggo di questo principe bambino... Un invito, uno spunto, il mio, che si rivolge "a tutti i grandi che sono stati bambini ma che non se la ricordano più": rileggere testi dimenticati, lasciati su un ripiano a prendere polvere, testi di un mondo bambino...

Valeria Brunella

da "Il piccolo principe" di Antoine De Saint-Exupery

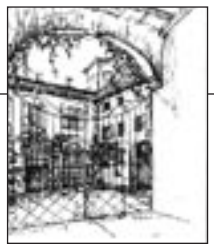
Un tempo lontano, quando avevo sei anni, in un libro sulle foreste primordiali, intitolato "Storie vissute della natura", vidi un magnifico disegno. Rappresentava un serpente boa nell'atto di inghiottire un animale. Eccovi la copia del disegno. C'era scritto: "I boa ingoiano la loro preda tutta intera, senza masticarla. Dopo di che non riescono più a muoversi e dormono durante i sei mesi che la digestione richiede." Meditai a lungo sulle avventure della giungla. E a mia volta riuscii a tracciare il mio primo disegno. Il mio disegno numero uno era così:
Mostrai il mio capolavoro alle persone grandi, domandando se il disegno li spaventava Ma mi risposero: "Spaventare? Perché mai, uno dovrebbe essere spaventato da un cappello?" Il mio disegno non era il disegno di un cappello. Era il disegno di un boa che digeriva un elefante. Affinché vedessero chiaramente che cos'era, disegnai l'interno del boa. Bisogna sempre spiegargliele le cose, ai grandi. Il mio disegno numero due si presentava così:
Questa volta mi risposero di lasciare da parte i boa, sia fuori che dentro, e di applicarmi invece alla geografia, alla storia, all'aritmetica e alla grammatica. Fu così che a sei anni io rinunziai a quella che avrebbe potuto essere la mia gloriosa carriera di pittore. Il fallimento del mio disegno numero uno e del mio disegno numero due mi aveva disarmato. I grandi non capiscono mai niente da soli e i bambini si stancano a spiegargli tutto ogni volta. Allora scelsi un'altra professione e imparai a pilotare gli aeroplani. Ho volato un po' sopra tutto il mondo: e veramente la geografia mi è stata molto utile. A colpo d'occhio posso distinguere la Cina dall'Arizona, e se uno si perde nella notte, questa sapienza è di grande aiuto. Ho conosciuto molte persone importanti nella mia vita, ho vissuto a lungo in mezzo ai grandi, Li ho conosciuti intimamente, li ho osservati proprio da vicino. Ma l'opinione che avevo di loro non è molto migliorata. Quando ne incontravo uno che mi sembrava di mente aperta, tentavo l'esperimento del mio disegno numero uno , che ho sempre conservato. Cercavo di capire così se era veramente una persona comprensiva, ma, chiunque fosse, uomo o donna, mi rispondeva: "è un cappello!". E allora non parlavo di boa, di foreste primitive, di stelle. Mi abbassavo al suo livello. Gli parlavo di bridge, di golf, di politica, di cravatte. E lui era soddisfatto di avere incontrato un uomo tanto sensibile.

Varie

incroci pericolosi

Luca Toffanello

Alti o bassi, morbidi o duri, più o meno segnalati, i nemici numero uno degli ammortizzatori spuntano per ricordarci che nei centri abitati ci sono limiti di velocità da rispettare.
Se in Via Castelletto Ticino i dossi sono belli e piacevoli da passare quasi non ci fossero, in Via Stazione sembrano più decisi e concreti. Speriamo servano a risolvere i problemi di quella via che ovviamente è chiusa al traffico da qualche tempo. Questo ha portato molti, me compreso, ad immettersi sulla Statale di Via Sempione e dal suo incrocio pericoloso. Da Varalpombiese dover passare da Pombia per evitarlo mi da un po' fastidio.
La sicurezza stradale è importante e spesso la prudenza e il rispetto delle norme non basta.
Ma per avere una rotonda al posto di quell'incrocio ci vuole un centro commerciale sulla salita di Divignano?



La Redazione

Direttore Responsabile:
Luigi Mario Parachini

Capo Redazione:
Giovanni Musetta

Segretaria di Redazione:
Valeria Brunella

Redattori:
Cesare Belossi
Luca Franzolin
Mauro Bertocci
Gabriele Spinardi
Francesco Ingignoli
Roberta De Filippi
Germano Baccaglione
Iris Romanelli
Barbara Gattoni

Consulenza editoriale, impaginazione e stampa:

il Guado

Corbetta (MI)
Via P. Picasso 21/23
Tel. 02972111

appuntamenti

3 dicembre - Nell'area mercato: Mercatino di Natale
organizzato dalla Lega per la Lotta contro i Tumori

5 dicembre - Tombolata di Natale - nel salone dell'Oratorio
organizzata dal Gruppo della 3ª età

10 dicembre - Nell'area mercato: Mercatino di Natale
organizzato dal Volontariato Vincenziano

17 dicembre - Nell'area mercato: Mercatino di Natale
organizzato dal Volontariato Vincenziano

18 dicembre - ore 21,00 Chiesa Parrocchiale
Concerto di Natale - Coro Scuole David Italia
organizzato dalla Pro Varallo e Biblioteca

22 dicembre - ore 21,00 Chiesa della Cascinetta
Concerto di Natale a Cascinetta
organizzato dall'Associazione per Cascinetta

23 dicembre - ore 21,00 salone dell'Oratorio
Recita di Natale
organizzata dai giovani dell'oratorio

24 dicembre - ore 15,00 in Piazza a Cascinetta
Babbo Natale in piazza
organizzato dall'Associazione per Cascinetta

24 dicembre - ore 24,00 piazzale Chiesa Parrocchiale
Tradizionale scambio di auguri
organizzato dal Gruppo Protezione Civile VP98

29 dicembre - Al Teatro Smeraldo di Milano
Zelig Off
organizzato dalla Biblioteca Comunale

6 e 7 gennaio - 6° Festival del Cinema
Rassegna di cortometraggi
organizzato dal Popolo delle ortiche

26 febbraio - Carnevale varalpombiese
organizzato dalla Pro Varallo

12 marzo - Giornata ecologica
organizzata dal Comune in collaborazione con VP 98

VI festival del cortometraggio di Varallo Pombia

Venerdì e Sabato 6 e 7 Gennaio 2006 h 21,30, Tinaia (nei pressi del Comune). Due serate made in Varallo speciali. Oltre ai cortometraggi le serate si articoleranno tra le performance dei presentatori, dei ballerini, dei musicisti, del mago Gaetano lo sciamano e dei giornalisti del nuovo tgO, il telegiornale delle belle notizie del Popolo delle Ortiche.
Ci sarà anche la "prima" del nuovo corto "La Genesi", che, assieme a "La Passione di Cristian" ed "Ipotesi Onirica" completa la trilogia del "Sacro non Sacro".
Entrata libera, con piccolo buffet nell'intervallo.
Distinti saluti ai grandi e ai piccoli.
www.popolodelleortiche.tk